ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2\frac{6}{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo"). Trieste, Lunedì 9 Ottobre 1905 Telefoni Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8670

LA SITUAZIONE IN RUSSIA PEGGIORA.

S'ammutina un reggimento!

PARIGI 8 (N). Un telegramma da Pietroburgo annunzia che notizie pervenute da Irkoutsk recano che un reggimento, il quale doveva partire per la Manciuria e in seguito alla conclusione della pace erasi fermato colà, si ammutinò. I rivoltosi uccisero e ferirono quattro ufficiali e dieci sottufficiali, che si sforzavano di farli rientrare nella via del dovere. Intervennero i cosacchi, che circondarono la caserma degli ammutinati; ma questi hanno guadagnato alla loro causa altri elementi militari. Temesi una rivolta generale.

Bombe contro i cosacchi.

TIFLIS 8 (Ag. tel. pietrob.) Nel pomeriggio furono commessi vari attentati con bombe contro i cosacchi. Furono mandati contro i dimostranti alcuni riparti di altre truppe, le quali spararono a polvere, provocando, però, un panico generale. Nel fuggire, alcuni rimasero morti, molti feriti.

Conflitti a Varsavia.

BERLINO 8 (N). Secondo notizie private da Varsavia, ieri, nel quartiere degli ebrei, avvenne un conflitto sanguinoso fra operai e un gruppo d'individui, che volevano vendicare un loro compagno, assassinato perchè sospetto di fare la spia: 3 persone furono uccise, 4 ferite gravemente e 8 leggermente.

Un'altra nave russa ripescata a Porto Arturo.

TOKIO 8 (Reuter). Nella rada di Porto Arturo fu disincagliata la cannoniera russa «Gaidamak».

I socialisti e i cristiano-sociali a Budapest.

Conflitti con la polizia. Molti feriti.

BUDAPEST 8 (U. B). Nel pomeriggio di oggi, il partito cristiano-sociale aveva indetto un'adunanza; ma i socialisti, intervenuti in gran numero, impedirono la discussione, rumoreggiando e cantando. Successero dei conflitti; e la polizia sciolse l'adunanza.

Nella via, i socialisti fecero opposizione alle guardie e le presero a sassate. I poliziotti sguainarono le sciabole e, dopo scene tumultuose, riuscirono a disperdere i dimostranti. Molti socialisti rimasero feriti.

DIMOSTRAZIONI A PRAGA.

PRAGA 8 (N). Oggi i socialisti nazionali, in numero di circa 1400, tennero una riunione per parlare dei fatti di Bruna. Finita la riunione verso le 11 e mezzo ant., la maggior parte dei convenuti si diresse verso il Graben, del quale la polizia aveva frattanto chiusi gli accessi. Un gruppo di circa 60 persone riuscì, seguendo un carrozzone del tramway, a penetrare fino al Graben.

Nelle vicinanze del Caffè Vienna un giovane di negozio, certo Kotetzky, macedone di nascita, volle strappare a uno studente tedesco il distintivo nazionale. Lo studente si mise a fuggire seguito dal Kotetzky che lo percuoteva col bastone. Accorsero guardie di polizia che arrestarono il Kotetzky.

I dimostranti che non poterono accedere al Graben si recarono, fischiando, cantando e gridando nella Piazza S. Venceslao. Cinque di essi furono arrestati per ingiurie alle guardie. Presso il Museo uno dei capi invitò i dimostranti a disperdersi; ciò che fu tosto eseguito.

Alle 6 di sera un gruppo di giovani si raccolsero al Graben, e cominciarono a gridare e a fischiare, ma furono dispersi dalle guardie. Non si ebbero quindi altre dimostrazioni.

La rivolta nell'Africa tedesca.

Un'altra stazione distrutta.

BERLINO 8 (N). Un'altra stazione nell'Africa orientale tedesca venne incendiata. Trattasi d'una stazione costiera presso Kisidia. Gli abitanti ripararono nella vicina isola di Kwale. I missionari di Pangire respinsero l'assalto d'una banda di circa duemila indigeni e riuscirono a porsi in salvo.

IN CALABRIA.

I provvedimenti di soccorso.

CATANZARO 8 (N). È giunto il ministro Finocchiaro-Aprile, che ha conferito col prefetto, col sindaco e con l'ingegnere capo del genio civile. Sono pure giunte le dame incaricate dalla principessa Laetitia per raccogliere gli orfani. Le dame ebbero un colloquio col ministro e col prefetto intorno alla loro missione.

CATANZARO 8 (N). In seguito alle disposizioni date dal ministro guardasigilli, il lavoro di riparazione alle abitazioni suscettibili di servire a ricovero dei danneggiati, (preferendo questo sistema dovunque è possibile, ai nuovi appalti per le baracche) procede dappertutto alacremente. Le autorità militari, per accordi presi col genio civile, e autorizzate dal ministro della guerra, partecipano attivamente a questi lavori. Le popolazioni, avendo dimostrato di non essere soddisfatte del sistema degli appalti, per la lentezza della costruzione delle baracche, accolsero favorevolmente l'estensione del sistema di riparazioni alle case. Anche i proprietari fanno eseguire lavori di riparazione, subordinando il rimborso della spesa alla piena corrispondenza dei lavori alle prescrizioni del genio civile e militare, e sempre chè l'importo previsto per le riparazioni non superi la spesa occorrente per la costruzione di baracche corrispondenti al numero delle persone ricoverate. Poichè generalmente la spesa è inferiore, ciò aumenta la possibilità di riparare il maggior numero di abitazioni. Il guardasigilli autorizzò anche i prefetti a procedere nei luoghi ove ciò sarà agevole, al fitto temporario di locali da servire di ricovero per il tempo necessario a compiere le riparazioni. Queste disposizioni mirano ad assicurare il ricovero in modo largo e razionale. Il risultato non potrà essere diverso da quello che la pubblica opinione giustamente reclama, di provvedere cioè con la sollecitudine necessaria al ricovero della popolazione specialmente in vista della stagione invernale.

MONTELEONE 8 (N). Oggi si è costituito il Comitato per la fondazione d'una casa di ricovero per vecchi abbandonati. Il Comitato riuscì composto del vescovo Morabito, del generale Ferrario, del senatore Tasca-Lanza, del deputato Silva, del prof. Ottone Brentari, promotore della istituzione e dottor Massimi, rappresentante del Comitato di soccorso di Genova. L'istituto comincierà a funzionare fra pochi giorni in un locale offerto dal vescovo, che si sta adattando. Vari ricoverandi attendono l'apertura dell'istituto.

CATANZARO 8 (N). Il ministro Finocchiaro è partito stasera per Roma.

I ginnasti cattolici in Vaticano.

ROMA 8 (N). Stamane le squadre di ginnasti convenute a Roma per il concorso ginnastico dei Ricreatori cattolici, hanno assistito nella chiesa di Sant'Ignazio alla messa celebrata dal cardinale Cavagnis. I ginnasti dei Ricreatori ordinatisi in corteo, al suono delle fanfare e delle bande dei Ricreatori, hanno sfilato per il Corso Vittorio Emanuele recandosi in Vaticano al ricevimento loro accordato dal papa. Lungo le vie molta folla assisteva al loro passaggio.

ROMA 8 (N). I ginnasti cattolici furono ricevuti in udienza dal papa nella sala regia. Alle 11.25, preceduto dalle guardie nobili, entrò il papa, salutato da una calorosa ovazione e dal suono dell'Inno pontificio. Il comm. Pericoli, presidente del Comitato del convegno, rivolto al papa, disse che è questa la prima volta che le associazioni cattoliche sportive compariscono alla presenza del papa per esprimere i loro sentimenti di devozione. Ricordò che fin dal congresso sportivo ligure si riconobbe la necessità di fondare associazioni cattoliche sportive, in vista dei vantaggi che si sarebbero ottenuti nella gioventù. In breve in Italia le associazioni crebbero e si moltiplicarono.

Dopo breve silenzio il papa in piedi lesse l'indirizzo di risposta. L'indirizzo dice che è una dolce consolazione per lui trovarsi fra tanti giovani; con piacere benedice il ciclismo, il podismo, la ginnastica, la nautica, poichè tali esercizi del corpo influiscono a rinvigorire anche la mente e lo spirito a ben fare. Raccomanda ai giovani di essere buoni e forti e di conservarsi figli della cristianità per bene superare le difficoltà della vita. Egli non proibisce i leciti divertimenti, ma vuole che il fondamento di tutte le opere sia la pietà e il timore di Dio. Si duole infine che molti giovani oggi giorno si mostrino indifferenti alla religione. Quindi il papa impartì la benedizione. Il papa, scendendo dal trono si recò a farsi baciare la mano dai giovani che stavano genuflessi. Alle 11.55 il papa rientrò nei suoi appartamenti.

ROMA 8 (N). Alle 15.50 del pomeriggio, nel cortile di San Dàmaso, alla presenza del papa seguì il saggio di ginnastica di tutte le associazioni intervenute al convegno. Tutte le Società dopo avere sfilato dinanzi al papa formarono gruppo dirimpetto al trono pontificio. Entrarono poscia e sfilarono in bell'ordine i Ricreatori, salutati da grandi applausi, e quindi i ginnasti della «Giovine Roma» montati in bicicletta. Sfilarono poi le altre Società, sotto la direzione del prof. Frattini, ed ebbe quindi luogo il saggio d'assieme, di effetto magnifico. Il papa si interessò molto allo spettacolo. Il papa impartì a tutti la benedizione, chiamò i portatori delle bandiere per la premiazione. Alle 16.40 il papa, acclamato, si ritirò

UN'INTERVISTA

con la moglie di Gabriele D'Annunzio.

PARIGI 3 (N). Il «Risveglio italiano» pubblica un'intervista avuta da un suo collaboratore con donna Maria D'Annunzio, nata duchessa di Gallese. La conversazione si aggirò sul progetto di divorzio che, come è noto, fu attribuito al D'Annunzio. La signora invece affermò di essere stata lei a prendere l'iniziativa per il divorzio. Ella narrò al giornalista la romantica storia del suo matrimonio col poeta. Lo conobbi al principio della sua carriera letteraria, quando l'arte sua incominciava ad essere apprezzata. Lo ammirai pel suo grande ingegno e per la squisitezza dei suoi modi. Poi finimmo coll'amarci intensamente. La mia famiglia si opponeva recisamente a questo matrimonio; ma la nostra volontà fu più forte e finimmo per sposarci. In quei primi anni fui tanto felice, che non posso non ricordarlo senza sentirmi invasa dalla più profonda tenerezza. Abitavamo una casetta molto modesta, perchè mio padre non aveva voluto darmi la dote cui aveva diritto. Ma a Gabriele bastavano alcuni pezzi di stoffa per ornare una parete in artistica maniera, con la più gaia armonia di colori. Dalla nostra unione nacquero tre figli. Ma passati alcuni anni, Gabriele cominciò a distaccarsi da me. Le sue peregrinazioni artistiche divennero talvolta così lunghe da non poter celare le sue infedeltà. Finalmente ci separammo giudizialmente sette anni fa, dopochè egli fu querelato per adulterio con la contessa L.

Il giornalista chiese alla signora se sia vero che subito dopo ottenuto il divorzio suo marito sposerà una dama notissima dell'alta società italiana. «L'ignoro - rispose donna Maria - so che egli vive attualmente con la marchesa di R. Può anche darsi che la sposi, ma non so nulla di positivo. Dall'epoca della nostra separazione lo incontrai varie volte, mai però da parte sua mi fece alcun cenno di divorzio. Ripeto, fui io a domandargli elo, ed egli subito acconsentì.»

NELL'AFRICA INGLESE.

Una spedizione contro una tribù.

LONDRA 8 (N). Mandano da Neirobi allo «Standard»: Quattro colonne d'un effettivo di 1500 uomini e nove cannoni «Maxim», faranno sotto il comando del colonnello Heriston, una spedizione contro la tribù dei Nandi che abita la sponda nord-est del Victoria Nyanza.

Nessun complotto dei boeri.

BERLINO 8 (N). In relazione alla notizia recata dalle «Windhoeker Nachrichten» d'un complotto dei boeri, il Governatore del Damara telegrafa che quel giornale esagerò molto le cose. Un giovane boero avrebbe comunicato alla polizia che alcuni stranieri della Colonia del Capo impiegati al treno militare si sarebbero accordati per assalire e depredare i carriaggi e le colonne di proviande, ed oltrepassare poi il confine inglese nei pressi di Gobabis. Quattro caporioni si trovano già in arresto preventivo. Al governatore non sarebbe noto finora alcun fatto, da cui si possa dedurre che si mirava a sobillare gli indigeni o a compiere un colpo di mano su Windhoek.

L'AGITAZIONE ANTIMILITARISTA in Francia.

NIZZA 8 (N). A Tolone e a Marsiglia la polizia perquisì il domicilio di numerosi membri delle sezioni antimilitariste, sequestrando documenti. Sono imminenti alcuni arresti.

PARIGI 8 (N). I giornali dicono che il giudice istruttore ha dichiarato che i 31 firmatari del manifesto dell'associazione antimilitarista internazionale sono imputati di provocazione all'assassinio, e di provocazione alla disobbedienza, rivolta ai militari.

PARIGI 8 (N). La polizia arrestò cinque persone sorprese mentre affiggevano manifesti antimilitaristi, e altre due che alla stazione della Ferrovia del Nord gridarono: «Abbasso l'esercito» nel momento in cui stavano per partire i coscritti.

La vertenza fra Svezia e Norvegia dinanzi alla Conferenza dell'Aja?

CRISTIANIA 8 (N). Nella seduta di iersera dello Storthing il socialista pastore evangelico Eriksen propose di sottoporre al Tribunale arbitrale dell'Aja le condizioni proposte dalla Svezia. Loevland, ministro degli esteri, si dichiarò contrario a tale proposta. La discussione sarà continuata lunedì.

Per il prossimo viaggio di Loubet in Ispagna.

Un dono del Municipio di Madrid.

MADRID 8 (N). Il Municipio ha deciso di offrire a Loubet una statua equestre di Alfonso XIII, in marmo di Granata.

Contro la „corrida".

MADRID 8 (N). Mandano da Barcellona all'«Heraldo» che una delegazione dei propagandisti contro le corse dei tori ha consegnato al console di Francia un indirizzo nel quale protestano contro la corsa dei tori annunziata in onore di Loubet, e supplicano il presidente della Repubblica a non assistervi. L'indirizzo porta numerose firme di società operaie.

Behring difende il suo ritrovato.

BERLINO 8 (N). Il prof. Behring ha detto al corrispondente parigino del «Lokal Anzeiger»: «Attendo da altri laboratori conferma delle mie esperienze. Metschnikow, Roux ed altri sperimenteranno certamente il mio rimedio. I tentativi fatti da Maragliano e Marmoreck non diedero sinora i risultati che essi dicono. Si vuol trovare nel mio procedimento certa somiglianza con la produzione della «tubercolina» di Koch. Ciò è assurdo. Trattasi di cosa affatto nuova. E' naturale che oggi io sia solo a credere nell'efficacia del mio rimedio, com'ero solo nel 1889 a credere nel rimedio antidifterico; ma presto, spero, si udranno buone notizie della mia scoperta.»

I premi per la lotta contro la tubercolosi.

PARIGI 8 (N). Il congresso internazionale contro la tubercolosi, nella seduta finale, conferì la medaglia d'oro istituita di recente pei meriti nella lotta contro la tubercolosi ai professori Roberto Koch e Paolo Brouardel, e la medaglia d'argento ai professori Bang di Copenhagen, Biggs di Nuova York, Broadlent di Londra e Schrötter di Vienna.

Il canale di Suez è libero.

PORTO-SAID 8 (N). Il canale è stato riaperto alla navigazione.

Il congresso della „Corda Frates".

NAPOLI 8 (N). Stamane nel gran salone della Borsa seguì la solenne inaugurazione del IV congresso della «Corda Frares». Vi intervennero molti rappresentanti ufficiali della «Corda Frares» delle varie città italiane e dell'estero. Pronunziarono applauditi discorsi: Domino, direttore della «Corda Frares» di Napoli, il sindaco, portando il saluto della cittadinanza, il prefetto, inaugurando il congresso in forma ufficiale, il rettore dell'Università, in rappresentanza del ministro Bianchi, i rappresentanti di Digione, della Russia e dell'Albania. Alle 11 vi fu una riunione preparatoria dei delegati ufficiali.

IL CONGRESSO DELLE COOPERATIVE AGRICOLE.

REGGIO EMILIA 8 (N). Stamane fu inaugurato il congresso delle Cooperative agricole, presenti numerosi deputati e molti rappresentanti di Cooperative agricole, Federazioni, Leghe e Camere di lavoro. Il congresso approvò un ordine del giorno chiedente agevolazioni per case e affittanze collettive; un altro per l'istituzione d'una Banca agricola governativa; un terzo per l'adesione all'Istituto internazionale di agricoltura. Domani i congressisti visiteranno le vicine colonie agricole.

La morte di un vecchio giornalista.

ROMA 8 (N). A Branzola è morto il noto giornalista Baldassare Avanzini, antico direttore del «Fanfulla».

(Baldassare Avanzini era nato a Genova nel 1840. Giovanissimo entrò nel giornalismo, distinguendosi per il non comune vigore della sua prosa. Nel 1869 con Cesana e Piacentini fondò a Firenze il «Fanfulla» che, trasportato nel '70 a Roma ebbe grande fortuna e si ricorda tuttora come una delle glorie del giornalismo italiano. Nel 1891 abbandonò il «Fanfulla», che fu assunto dal Plebano, ed entrò dapprima nell'«Opinione» e poi nel «Torneo», il giornale dei quattro direttori, che voleva ritentare il felice esperimento del primo «Fanfulla». La combinazione non ebbe l'esito sperato, e l'Avanzini passò per qualche tempo al «Corriere della sera». Nei giornali firmava «E. Caro»; scrisse anche per il teatro e di cose letterarie. N. d. R.)

L'ex deputato Casale arrestato.

NAPOLI 8 (N). L'ex deputato Casale, arrestato a Patrasso, non ottenne affatto la libertà provvisoria come era stato annunziato.

Contro il rincaro delle pigioni a Roma.

ROMA 8 (N). Ieri sera i rappresentanti di numerose associazioni popolari si riunirono per protestare contro il rincaro delle pigioni. Fu votato un ordine del giorno col quale si reclama che il Municipio provveda immediatamente ad aumentare di due milioni la dotazione dell'Istituto delle case popolari, sospendendo le demolizioni; che sia provveduto immediatamente al ricovero delle famiglie che sono senza tetto, mettendo all'uopo a loro disposizione i locali demaniali municipali; che siano momentaneamente revocati gli ordini di sfratto dalle case da demolirsi finchè non saranno costruite nuove abitazioni. Deliberò di convocare la cittadinanza ad un comizio di protesta per il 15 ottobre.

Un'assoluzione.

ROMA 8 (N). Ieri sera è terminato alla Corte d'Assise di Roma il processo a carico di Giuseppina Angeloni, accusata di aver provocato con sevizie la morte del figlio Mario, bambino di tre anni. I giurati emisero verdetto completamente negativo. Quando dalla lettura del verdetto capì che era assolta, l'Angeloni svenne. Appena l'Angeloni riprese i sensi il presidente pronunziò sentenza di assoluzione. L'accusata fu subito messa in libertà.

Suicidio d'un avvocato.

UDINE 8 (N). A l'offabro, presso Maniago, si scoperse casualmente il cadavere del giovane avvocato Giangiacomo Brun. Si era asfissiato nella propria camera, separata dal resto della casa. Mancava dalla famiglia da dodici giorni. Chi lo scoperse fu il padre che s'era recato a cercare nella camera del figlio un documento, richiesto da uno dei clienti. Si ignora la causa del suicidio.

Un turco infedele.

NAPOLI 8 (N). A Torre del Greco, nella chiesa parrocchiale fu oggi impartito solennemente il battesimo e la cresima al turco Taab Oris. Gli furono imposti i nomi di Mariano, Rosario, Giuseppe e Giovanni.

Un piroscafo perduto.

VIGO 8 (N). Lo steamer inglese «Rosalye» proveniente dal mar Egeo carico di grano, diretto a Cristiansand, si è investito sulle roccie presso Coratipu. La nave è perduta, l'equipaggio è salvo.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 8 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo ippodromo: I Corsa. Cor. 1950, metri 2800. Arrivò primo «Alice N.» (1.37.3 al km); secondo «Draga II»; terzo »Samer's». Corsero 11. Totalizzatore: 19 : 10; piazzati: 31, 45, 44 : 25.

II. Premio «Brayado». Cor. 1950, metri 2200. Arrivò primo «Kitty» (1.37.2 al km.); secondo «Bertha»; terzo «Nibouche». Corsero 9. Totalizzatore: 21 : 10; piazzati: 40, 71, 34 : 25.

III. Premio di Graz. Cor. 2650, metri 3000. Arrivò primo «Soci» (1.28.2 al km.); secondo «Lady Simmons»; terzo «Aleppo H.». Corsero 9. Totalizzatore: 19 : 10; piazzati: 33, 40, 61 : 25.

IV. Corsa delle due miglia. Cor. 14.500, metri 3218. Arrivò primo «Kirkwood jun.» di G. Lamma di Bologna (1.22.9 al km.); secondo «Contralto» del cav. G. Rossi; terzo «Wig-Wag». Corsero 4. Totalizzatore 31 : 10; piazzati: 36, 76 : 25.

V. Handicap per cavalli di tre anni. Cor. 2300, m. 2600. Arrivò primo «Nut» (1.35 al km.); secondo «Prince Gayton»; terzo «Coeur dame». Corsero 8. Totalizzatore: 29 : 10; piazzati: 39, 64, 57 : 25.

VI. Handicap. Cor. 2600, metri 2800. Arrivò primo «Mailänderin» (1.31.1 al km.); secondo «Löwewritter»; terzo «Anna H». Corsero 19. Totalizzatore: 84 : 10; piazzati 77, 147, 76 : 25.

CRONACA LOCALE

La prima conferenza di Guido Mazzoni. — Simpatia e simpatia si incontrarono; di Trieste per Guido Mazzoni; del Mazzoni per la città nostra, alla quale egli volle riserbare questo suo nuovo ciclo di studi intorno all'elemento classico nei primi secoli dell'arte italiana. Classicismo è per taluni raccolta di volumi nelle biblioteche, ciascuno dei quali annotato dottamente da qualche filologo tedesco; è sfilata di statue candidissime in sale di musei, ciascuna statua con un cartellino ed un numero: classicismo è compulsare, commentare, arzigogolare, misurare, dedurre, classificare, sempre intorno a questa materia raunata, ordinata e sopratutto ben composta e ristretta nei debiti limiti.

Ebbene: costoro si ingannano e traggono involontariamente in inganno. Il loro classicismo esegetico e misuratore è soltanto l'accademia, l'erudizione dell'antico, la interpretazione di esso quasi fosse stato creato a fornire testi ed esempî nelle biblioteche e nei musei. E il vero classicismo è un altro. Esso fu il respiro d'un mondo vivo come il nostro. Esso è tutto il furore e la spiritualità, che i nostri grandi padri, i Greci e i Romani, riversarono in quei loro libri, in quelle loro statue, allorchè li produssero, non ad essere raccolti e rinchiusi, ma ad effondere le ideali armonie che passavano in loro allietandoli. Classicismo è una forma spontanea e sentita dello spirito; essa impronta di lucentezza, di euritmia, di serenità, un ideale di perfetta bellezza che l'essere sente in sè nascere e da sè sciogliersi nel magico momento di una commozione larga e profonda.

Il classicismo visse nei Greci e nei Romani come vive in fondo a noi; tra i Greci e tra i Romani visse il pregiudizio accademico prima che da noi. Alla idea di spontaneità, di luce, di concettuosità limpida dell'arte si oppose anche tra loro quella della stentata oscurità e dello sforzo sterile. Vi fu tra i sofisti celebrati di Grecia chi andò famoso per tener lunghe concioni, soavissime di suono, nulle di significato, alle quali l'uditorio accorreva invasato dalla curiosa gioia di ascoltar molte belle parole e nessuna sostanza; vi fu tra i maestri romani, già ai tempi di Livio, chi educava i discepoli ad attortigliare siffattamente l'espressione del pensiero da abbuiarlo fino a tanto che fosse incomprensibile. Ciò apparteneva alla negazione della spontaneità e del rigoglio della vita, quanto vi appartenne l'esecrabile intonacatura bianca del Pantheon perpetrata per consiglio di accademici settecentisti, ai quali la variopinta festosità dei marmi sembrava contradire al rigido e purgato ideale che si eran fatto di un'opera architettonica dell'antichità. Bizantini costoro: come bizantini gli ultimi eredi dello spirito greco, irrigiditi, scoloriti, scolastici: e loro patria appunto Bisanzio.

Ivi andava fatalmente a finire il decadimento e l'oscuramento dell'ardente spiritualità greca, se Roma non l'avesse raccolta, allargata, trasfusa nella sua vita civile piena di gentilezza, di armonia e di maestà: quella vita civile che dapprima appartenne all'abitante dell'urbe, poi si diffuse a tutta Italia, poi all'orbe intiero spaziato dalle aquile di Roma: onde l'urbanità divenne umanità.

Che cosa sarebbe stato del mondo senza la Grecia e senza Roma? Antica e fatale domanda, che per sè stessa determina quanto l'opera dell'una e dell'altra, continuate nei secoli, potessero sui destini universali dell'uomo. Quel senso limpido e luminoso della vita, che formò l'epoca di Pericle, che formò l'epoca di Augusto, è innato nella conformazione spirituale della razza nostra e si manifesta nel suo genio ogni qualvolta esso erompe libero e spontaneo. E a chi guardi con chiari occhi, non perturbati dallo scolasticismo formale che al Vasari faceva per esempio relegare all'inferno tutta l'arte gotica d'Italia, apparirà il medesimo elemento animatore che fu detto di classicità e in Dante, e in Giotto e in San Francesco, e nel Brunelleschi, quale fervette negli artisti della Grecia e di Roma. Non apparirà quando l'antico fu imitato perchè antico, e risorse rigido e freddo come da una tomba; ma sempre apparirà quando gli uomini d'Italia sentirono con la loro piena gagliardia di sentimento.

Assai fu invidiata dai popoli questa egemonia estetica e civile esercitata dall'ideale greco-latino nel mondo: e si ebbe perfino, parecchie volte, e ancor di recente, chi volle rivendicare a infiltrazioni di sangue germanico il fiorire di tanta forza ispiratrice: nè certo sarà ultimo il Woltmann, con la sua ingenua teoria che cerca le radici del genio nelle radici dei capelli: e vuole tutti i grandi uomini sieno nordici e biondi. Questa invidia ancora è documento della grandezza che gli stranieri sentono nell'opera del genio nostro: il quale, seppur da noi stessi malinteso per il traviamento accademico che contrasta alla gagliardia serena del classicismo perfino nella scuola che ha nome di classica, seppur divelto dalla natura per custodirlo in biblioteche e musei, seppur travagliato dalla industria critica anzichè liberato al suo sentimento, serba un alcunchè di immortabilmente vivo che vien dalle radici della stirpe nostra e che traluce con lo stesso carattere in ogni lampo dell'ingegno italiano.

Giosuè Carducci, cui il Mazzoni vide prima di venire a Trieste (e, ohimè, lo vide in assai doloroso stato), udito che egli qui veniva per parlare del classicismo e che su ciò gli chiedeva consiglio, gli fece intendere con la sua lucida e penetrante parola come il classicismo fosse per lui essenza pura di italianità: e oratore di italianità lo confortò a recarsi a Trieste. Onde Guido Mazzoni, che nel ciclo dei suoi discorsi triestini si era appunto prefisso di stabilire la perdurabilità dell'elemento classico come impronta nativa dello spirito italiano, potè dir ieri, nella sua prolusione tessuta di pensiero e calda di eloquenza e di vita, che egli ci parlava anche nel nome venerato di Giosuè Carducci.

La sala della Filarmonico-drammatica era affollata; splendido il pubblico, all'ingegnosità e alla forza dell'oratore, alle sue evocazioni generose del genio classico, della gloria di Roma, di Giosuè Carducci, pronti e scroscianti gli applausi; in fine una lunga ovazione. E il prossimo convegno è per domani a sera; il gomitolo gettato ieri con tanto estro incomincierà a svolgersi.

Attilio Brunialti alla Università del Popolo. L'on. Attilio Brunialti, stassera alle 8.15 al Politeama Rossetti, per iniziativa dell'Università del Popolo, terrà l'annunciata conferenza sul «Terremoto della Calabria» che è vivamente attesa. Il teatro sarà certamente affollato.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Ugo Ascoli, dai signori Cecilia e Roberto Liebman, cor. 20.

Approvazione di testo. Rileviamo dal foglio d'ordinanze del Ministero dell'Istruzione del 1. ottobre che il libro «Esercizi e giuochi ginnici» del prof. Eugenio Paulin di Trieste, è stato approvato dal Ministero quale testo per i docenti delle scuole medie, magistrali e licei femminili con lingua d'insegnamento italiana.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della pubblica seduta della Camera di commercio e d'industria che si terrà domani martedì alle ore 6 e mezzo pom.:

1. Lettura del P. V. della seduta 17 luglio; 2. Comunicazioni; 3. Domanda della Società fra impiegati civili per sussidio alla scuola di perfezionamento per agenti di commercio pro 1905-1906.; 4. Nomina di un membro effettivo nella Commissione provinciale per l'imposta generale sull'industria; 5. Proposta di un atto di ringraziamento al bar. de Call, ex-ministro del commercio; 6. Nomina di due membri nel Comitato dell'Esposizione internazionale per l'esercito e l'armata, che si terrà a Vienna nel 1906.

Esami di maniscalco. La Luogotenenza ha nominato fino ad ulteriori disposizioni al posto del defunto membro della Commissione per la tenuta degli esami di maniscalco in Trieste, Antonio Prelz, il maestro maniscalco Bartolomeo Delak a membro perito della detta Commissione.

Per le domande dei muratori e manovali. Iermattina alle dieci, nella palestra della civica scuola di via della Valle, seguì l'annunciato congresso generale degli attinenti al Consorzio dei costruttori edili. Presiedeva Fausto Visintin; rappresentavano i consortisti i signori de Nardo e Querini; l'autorità industriale era rappresentata dal dott. Jellersitz.

Si trattarono vari argomenti di vitale importanza per i muratori manovali e

TRISTI AMORI (114)

Alcuni istanti dopo, Giorgio passava nuovamente dinanzi a Filippo, tanto abbattuto, che il dottore si sentì straziare il cuore.

Verso le due del pomeriggio dello stesso giorno, tre vetture si fermarono dinanzi al portone del palazzo Survilliers. Da queste tre vetture scesero i due imputati, il giudice istruttore ed i suoi cancellieri. I prigionieri erano scortati dalle guardie. Salirono al primo piano, ed entrarono nel gabinetto del marchese, ove due giorni prima s'era svolta la tragica scena.

Emilio, inquieto, guardava a destra e a sinistra, chiedeva a sè stesso quale agguato si poteva tendere alla sua mala fede.

Giorgio, all'opposto, appariva più calmo che al mattino. Dopo aver confabulato a voce bassa con un personaggio in pastrano e cravatta nera, il signor Lescaut fece aprire la porta che comunicava con la camera di Federico.

Nel mezzo della vasta stanza, sopra un letto massiccio coperto di tende seriche, pallido, era stesa la vittima di Emilio Aubert. Non si scorgeva che una parte del suo viso esangue, poichè una fasciatura complicata gli avvolgeva il capo. Ad un cenno del giudice, gl'imputati furono condotti accanto al letto.

Emilio, alla vista di colui che riteneva cadavere, indietreggiò vivamente.

La sua faccia divenne verdastra, volse lo sguardo, un tremito nervoso gli agitò le mani. Ma il giudice, scoprendosi il capo dinanzi alla marchesa de Survilliers, che, pallida e fremente, non poteva staccare gli occhi addolorati dal figlio, le disse con rispetto:

— Sapendo dai medici curanti che il signor de Survilliers oggi è in istato di sopportare un confronto; sapendo pure quale interesse intimo v'ispira uno dei prevenuti, non ho voluto tardare, signora, a provocare questo confronto, dal quale, voglio sperare, la verità verrà alla luce.

Genovella porse la mano al signor Lescaut e, con un cenno del capo, lo ringraziò.

Allora questi, rivolgendosi a Federico, proseguì:

— Signore, qui si trova il vostro assassino, vogliate, vi prego, indicarcelo.

Davanti al letto del ferito, Giorgio e l'ex domestico stavano ritti, l'uno, impavido e calmo, l'altro, battendo i denti dal terrore.

Lentamente il ferito sollevò le palpebre... Il suo sguardo, incerto dapprima, poi più fisso, si fermò sui due uomini che gli venivano accennati...

Vedendo Emilio, risentì un forte tremito, la sua faccia divenne convulsa di rabbia. Stendendo la mano verso di lui, con un gesto accusatore, lasciò uscire dalle labbra queste parole:

— Assassino! bandito! Vedi, il tuo colpo è fallito; vivo ancora per confonderti.

— Ebbene? - interrogò ironicamente il signor Lescaut, mentre l'ex cameriere balbettava, si confondeva, preso da spavento; - ebbene! Aubert, che rispondete ora?

— Io... io... ero in istato di legittima difesa... Mi aveva atterrato... mi strozzava... m'è venuto sotto mano un oggetto duro e pesante... L'ho afferrato... ho colpito senza sapere...

Il giudice si volse verso Federico.

— E' vero? - domandò.

Survilliers chinò il capo, accennando di sì.

— Ma allora, questo cambia aspetto alle cose... Se Aubert era in istato di legittima difesa, come sostiene, l'accusa d'omicidio dev'essere tolta...

— E' un miserabile, una canaglia, lo ripeto - disse il marchese. - Voleva ricattarmi, gettava su me accuse mostruose... Tentavo di strappargli le sue pretese prove scritte...... e fu allora che lottammo...

— Bene! comprendo. Scusatemi, signore se insisto... Ancora uno sforzo, di grazia. Guardate l'uomo che è vicino ad Aubert, e ditemi s'egli c'entra nell'affare del ricatto.

Una volta ancora le palpebre di Federico si rialzarono lentamente. Egli fissò Giorgio, poi scosse il capo. Genovella, presso di lui, era in preda alla più viva ansietà.

affini, argomenti già discussi antecedentemente e portati dinanzi al Consorzio, ma dei quali questo se ne era disinteressato. Ora invece sia per il fatto che il Consorzio ha un altro presidente e nuovi direttori, sia per l'agitazione fatta dai delegati degli attinenti per far accettare la discussione sulle domande avanzate e sia infine perchè la quarta parte di consortisti trovò di unirsi per domandare un congresso per discutere le domande degli operai, la questione viene nuovamente trattata.

Il capo degli attinenti espone chiaramente i «perchè» delle domande degli operai: L'annessione della Cassa ammalati in seno al Consorzio, dice egli è un bisogno sentito dagli attinenti per essere trattati al pari degli altri operai, ciò che ora non si riscontra perchè non tutti i principali, e specialmente gl'imprenditori abusivi, in merito all'iscrizione dei dipendenti alla Cassa ammalati, fanno il comodo loro, e d'altronde considerato che vi sono circa 5000 attinenti al Consorzio si deve convenire che una Cassa ammalati propria spetterebbe loro per effetto legale dello statuto consorziale. L'abbandono in cui ora si trovano gli apprendisti, è così manifestamente contrario alle disposizioni dello statuto consorziale, rispettivamente del Regolamento industriale da destare meraviglia, che senza intervento degli attinenti, l'ispettorato industriale non abbia prima d'ora prese disposizioni in proposito. La questione degl'imprenditori abusivi che a tutta prima potrebbe sembrare una cosa da risolversi soltanto dai costruttori autorizzati, presa in seria disamina dalla deputazione degli attinenti, risultò essere questione alla quale devono interessarsi anche gli operai e per duplice motivo: cioè perchè gl'imprenditori abusivi sono quelli che, non controllati, fanno una concorrenza disastrosa a tutti gli autorizzati, e naturalmente di questa concorrenza ne subiscono poi le conseguenze gli operai, perchè il lavoro manca ai concessionati, i quali pagherebbero le mercedi stabilite, e finisce tutto in mano degli abusivi che sfruttano la mano d'opera, come si dà oggi il caso che un'impresa forestiera, a costo di mettere manovali al posto di muratori, paga il 20 e anche il 30% di meno, i 400 suoi dipendenti. Considerato che i consortisti da soli non ostante le loro ripetute proteste non riuscirono ad impedire questi abusi, e che da ciò deriva danno grave anche agli operai, conviene che anche questi protestino energicamente sino a che avranno ottenuto lo scopo. Senza rilevare gli altri benefici scopi della domanda, anche l'istituzione delle «guardie volanti» si spiega non fosse altro che per sorvegliare la costruzione delle armature, causa le giornaliere disgrazie, e questa istituzione dovrebbe essere attivata dal Magistrato civico. Il Regolamento di lavoro poi, conclude il sig. Visintin, necessita perchè gli operai non si adatteranno mai a quel contratto stabilito con un comitato, dall'assemblea degli scioperanti non eletto.

Sono poi indispensabili alcune riforme parte delle quali a vantaggio dei principali, parte a beneficio degli operai. Primeggia a beneficio dei primi il diritto d'immediato lincenziamento a chi, senza plausibile motivo non si presentasse al lavoro il lunedì, l'obbligo degli operai di chiedere ed ottenere licenza per allontanarsi dal lavoro, il diritto del principale di trattenere la mercede corrispondente alle ore di assenza dell'operaio. A pro degli operai invece starebbe l'abolizione assoluta del lavoro a cottimo, l'obbligo di riconoscimento dell'organizzazione da parte dei principali, e l'ufficio di collocamento. In favore di queste cose parla quindi anche l'attinente Meneghetti e l'assemblea approva ad unanimità.

A coprire la carica di Giudice arbitro, viene eletto il sig. Meneghetti, il quale al punto, eventuali, fa raccomandazione ai rappresentanti del consorzio di occuparsi perchè certi capimastri non si permettano certe licenze colle povere porta-malta, oppure offendano gli operai, come è accaduto.

Il sig. Querini dice che sarebbe contento se tali abusi venissero svelati e prega quindi che si facciano i nomi dei colpevoli alla direzione del consorzio, a nome della quale promette già fino d'ora che verranno prese le più energiche misure per eliminare l'inconveniente.

Con ciò il congresso si scioglie.

Un comizio di sarti. Ieri mattina nel «restaurant» Berger, appiè del castello fu tenuto il comizio indetto dalla Società fra lavoranti e lavoratrici sarti. Parlarono i signori Panek e Pagnini rilevando lo stato miserando tanto in linea economica quanto in linea morale dei sarti e delle sarte nella nostra città. I lagni piovono giornalmente: i lavoratori sono umidi, scuri, sucidi; il trattamento dei principali in perfetta consonanza con l'igiene delle camere-cucine-cantine ove si lavora. L'orario di lavoro va sempre più prolungandosi, così da far ritenere che non vi sia più distinzione fra il giorno e la notte, e come si allungano a vista d'occhio le ore di lavoro, specialmente per le povere sarte, vanno accorciandosi le mercedi.

Questi i lagni generali, ma l'apatia che domina sarti e sarte, causa prima di tutti questi malanni, va facendosi sempre più profonda. Lo dimostrano chiaramente tutti gli altri lavoratori del mondo civile; nulla si può ottenere senza lotta, senza sacrificio. Il sacrificio è relativo in linea materiale, la lotta consegue lo scopo soltanto in caso di solidarietà per cui - concludono gli oratori - è indispensabile associarsi, e mantenersi strettamente organizzati sempre, poichè sempre c'è bisogno di lottare. Allo scopo di rafforzare l'organizzazione, la Società ha deliberato di abbonare gli arretrati a tutti i soci scaduti nei loro diritti per morosità, esonerandoli pure dal pagamento della buona entrata, semprechè abbiano precedentemente pagato regolarmente il canone per oltre un anno. E di questo vantaggio godranno coloro che si presentassero entro il mese corrente alla direzione della Società.

Convegni sociali. Iersera, per serata d'onore dei provetti dilettanti signorina Maria Tramontini e signor Germano de Furlani, la sezione drammatica del «Club famigliare» rappresentò quattro lavori nuovi di Jacopo Dal Pianto: «Sulle Alpi», «Nella pania», «Amor maledetto» e «El bancheto de la servitù» che piacquero moltissimo. I seratanti, che recitarono in modo veramente degno di lode, furono regalati di parecchi doni e furono calorosamente applauditi. Si distinsero pure tutti gli altri loro compagni signorine Anna Lanza, M. Barich, P. Della Libera ed i signori E. Willini, G. Marchioli, P. Vicelli, A. Boncini ed A. Volporelli e anche questi furono applauditi moltissimo. A spettacolo finito si danzò.

Nuptialia. La gentile signorina Maddalena Sacchetti si unì ieri in matrimonio col signor Antonio Bon.

Ladri colti in flagrante. - Lotta fra i ladri e gli agenti di Polizia. L'altra sera, verso le 11, l'ispettore degli agenti di Polizia Titz e l'agente Cherin, passando per la via del Torrente sorpresero due individui mentre tentavano di aprire la saracinesca della drogheria del signor Giovanni Gorenz, al N. 33. Uno dei due ladri era intento ad introdurre una chiave nella serratura e l'altro teneva in mano una lunga leva di ferro di quelle conosciute con il nome di «piede di maiale». Gli agenti riconobbero subito nei ladri i noti malviventi Giusto Keisel, di 30 anni, da Trieste, individuo sottoposto alla speciale sorveglianza da parte della Polizia, e Francesco Arzon, di 35 anni, nato a Trieste e pertinente a Reifenberg presso Gorizia, individuo quanto mai pericoloso e perciò espulso da Trieste. Oltre che come famosi ladri, i due uomini sono noti per la loro violenza, percui i funzionari si avvicinarono con tutte le cautele possibili e poi saltarono su di essi e li presero per la vita. I due uomini emisero un grido di rabbia e poi si diedero a dimenarsi furiosamente tentando di svincolarsi, ma non vi riuscirono: quando vide che la faccenda prendeva una brutta piega, l'ispettore sguainò la daga e invitò l'agente a fare altrettanto. Allora i due compari si calmarono; e furono condotti all'ispettorato di via Chiozza dove furono perquisiti e trovati in possesso, oltre che della leva, di parecchie chiavi e grimaldelli.

* Il Keisel era uscito dagli arresti lunedì mattina. Era stato arrestato alcune settimane prima insieme ad alcuni altri individui quale sospetto autore del furto commesso a danno del negoziante di vini S. Paulinovich, in via Chiozza N. 17.

L'Arzon poi è quello che alcuni anni fa fu condannato a cinque anni di carcere duro per avere in compagnia di tale Iurizza uccisa la guardia municipale Miot.

Un grosso furto. Paghe involate. Un misterioso e audace furto avvenne, sabato nel pomeriggio, negli uffici dell'Officina comunale del gas. Ecco alcuni particolari:

Sabato a mezzogiorno il sig. Hönigman, impiegato al gas, si recò assieme a un fante, alla cassa in via Campanile, ove incassò circa undici mila corone per pagare gli operai dell'officina.

Verso un'ora l'impiegato ritornò al suo ufficio e cominciò a preparare le paghe. Verso le tre il sig. Hönigman dovendo assentarsi dall'ufficio chiuse i denari che gli restavano in un cassetto e poi chiuse due porte d'ufficio. Ritornò venti minuti dopo e con sua grande sorpresa trovò le due porte aperte; entrato nell'ufficio trovò la scrivania forzata e scoperse che dai cassetti mancavano i denari che egli aveva lasciato. Sulla scrivania trovavasi uno scalpello.

I ladri avevano rubato mille cinquecento e trenta corone, che dovevano servire per pagare alcuni operai. Il signor Hönigman avvertì subito i suoi superiori e dalla cassa centrale fu immediatamente mandato l'importo trafugato, perchè gli operai potessero essere pagati. Il furto fu poi denunciato al commissariato di S. Giacomo.

Per i rilievi di legge si recarono sul luogo il commissario sup. Osti il quale fece arrestare un operaio che a lui parve sospetto.

Il duplice suicidio. Ieri notte morì all'ospedale, ove era stata portata da poche ore, quella Tommasina Liuber di 17 anni, abitante in via della Torretta N. 5, terzo piano, la quale nel cesso della sua abitazione aveva bevuto una forte dose di creolina. Come dicemmo ieri, la Liuber era amica intima di quella Domenica Zubin, che si era uccisa bevendo dell'acido fenico, venerdì sera in via dei Navali. A quanto raccontano, le due ragazze lunedì scorso andarono accompagnare a Pola i rispettivi fidanzati che andavano a prestare servizio militare. Ritornando avrebbero divisato di darsi la morte. Infatti la Zubin non era neanche ritornata a casa sua in via del Pane N 3. E la Liuber ritornò sabato.

Grave ferimento. Iersera verso le 10, il bracciante Marco Bolle, di 33 anni, abitante a Roiano N. 225, si recò nella casa in via S. Filippo N. 1 a conversare con certa Stefania Zupan, di 21 anni. Dopo dieci minuti la Zupan uscì dalla propria stanza chiamando aiuto. Il sangue le colava dalla faccia. Accompagnata all'Igea, il dottore d'ispezione le riscontrò una grave ferita di taglio alla fronte e un'altra alla guancia destra e le fece tre suture.

La donna fu poi accompagnata all'Ospitale ove la si accolse nella decima divisione.

Il Bolle fu arrestato. Aveva anche lui una ferita di taglio a due dita della mano sinistra e fu egli pure medicato all'Igea.

Al cancellista di Polizia Skoch che lo interrogò egli raccontò che la Zupan, visto che aveva in tasca un rasoio, glielo aveva preso per tentare di uccidersi, egli perciò glielo aveva strappato di mano e così sarebbe rimasto ferito.

La Zupan, interrogata poi dal funzionario di Polizia, all'Ospitale, raccontò la cosa in modo molto diverso, accennando ad un alterco avvenuto fra lei e il Bolle. Quest'ultimo fu trattenuto in arresto.

Aggressione? Iersera ricorse alla Guardia medica Francesco Godina, di 27 anni, meccanico, abitante in Piazza S. Francesco N. 1, il quale aveva una grave contusione all'occhio sinistro, una ferita sopra l'occhio sinistro ed escoriazioni al naso. Raccontò d'essere stato aggredito da alcuni sconosciuti sulla strada di Prosecco.

La caccia al portamonete. L'operaio Antonio Iacovina, abitante in via Broletto N. 55 si recò ieri mattina insieme al proprio fratello Stefano a fare alcuni acquisti in piazza della Barriera vecchia e, mentre stava per pagare, fu avvicinato da un individuo a lui sconosciuto il quale, con un destro colpo di mano, gli strappò il portamonete nel quale teneva l'importo di 31 corone e poi se la svignò per la via delle Settefontane. I Iacovina lo inseguirono gridando e, all'imboccatura della via Media, il ladro fu fermato dalla guardia Dogliak. All'ispettorato del quartiere, l'arrestato si qualificò per Francesco Radan; di 20 anni, da Bergot presso Volosca, operaio senza occupazione nè stabile dimora. Fu condotto prima al commissariato di Guardiella e poi agli arresti di via Tigor.

Per il furto di una bottiglia di vino. L'ispettore degli agenti di Polizia Carlo Titz, assistito dagli agenti Ghersich e Cherin, arrestò ieri notte in via delle Beccherie il facchino Luigi Seccadanari, di 35 anni, da Muggia, espulso da Trieste, il quale, verso le 7 di sera, aveva rubato una bottiglia di vino a danno del negoziante G. Nobile in via della Scorzeria N. 3, il cui facchino aveva lasciato momentaneamente fuori della porta un paniere contenente una dozzina di bottiglie.

* Il Seccadanari era uscito dal carcere sabato mattina, lo avevano condotto a Muggia e alle 7 di sera aveva già commesso il furto a Trieste!

Eccessi e ferimento. Iersera verso le 9, in un'osteria al N. 14 di Crosada Matteo I., d'anni 26, e Antonio B., d'anni 25, tutti e due da Cherso, marinai senza imbarco, commettevano eccessi. Il B. ad un certo punto afferrò una boccaletta e con questa ferì alla fronte il cameriere Vladimiro Nasanovic.

Il ferito fu accompagnato all'Igea, e i due eccedenti furono arrestati e accompagnati alle carceri.

Atterrato da una vettura. - Gravi lesioni. Il tornitore in legno Gaudenzio Gleria, di 56 anni, abitante in campo S. Giacomo in Monte N. 2, iersera sul Corso fu atterrato da una vettura e riportò gravi contusioni alla guancia sinistra ed al naso. Fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso ove gli prodigarono le prime cure; poi si recò all'ospitale ove lo si accolse nella decima divisione. Fu dichiarato guaribile in un mese.

Ubriaco eccedente e prepotente. Costante B. d'anni 27, falegname, abitante in via Crosada, ieri alle 6 pom. si recò in una casa di Androna dell'Olio N. 3, e dopo aver commesso violenze ed eccessi, lacerò la blusa a certa Angela Zelan. Fu arrestato.

Un pazzo che percuote una guardia. Iersera in via del Toro una guardia di p. s. fu avvicinata da un giovane il quale dopo averle detto «No la ga mai visto un bel mondo» le assestò un potente pugno. La guardia, comprendendo che si trattava di un pazzo, chiamò al soccorso. Fra i primi ad accorrere fu il famiglio dell'Ospedale Antonio Lenarduzzi e con una lettiga mandata a prendere, il pazzo fu trasportato alle sale d'osservazione. Non si potè rilevare l'essere suo.

Bambino atterrato da una bicicletta. Il bambino di 3 anni Giuseppe Fremez, abitante a Opicina N. 243, ieri mattina fu portato alla stazione centrale di soccorso perchè era stato atterrato da una bicicletta ed aveva riportato alcune contusioni al ginocchio sinistro, alla coscia destra e una probabile frattura alla tibia destra. Ebbe le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Anna Veneziani di 16 anni, abitante in via del Tintore N. 5, per una ferita alla mano destra;

Valentino Luter, di 12 anni, abitante in via Commerciale N. 204, per una ferita di taglio alla mano sinistra;

Romano Jelen, di 20 anni, fabbro, abitante a Roiano N. 10, per una ferita alla mano sinistra;

Antonio Zeriau, di 30 anni, bracciante, abitante in via Rigutti N. 14, per contusioni ed escoriazioni al fianco destro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.5, ore 2 pom. 17.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.-. Oggi: alta marea 7.43 ant. e 7.20 pom. - Bassa marea 1.12 ant. e 5.46 pom.

Ogni giorno una.

— Voi siete imputato di fabbricazione di monete false. Che cosa avete da rispondere?

— Che vuole che risponda, signor presidente? Quelle buone non sono sufficienti per il bisogno del pubblico.

TEATRI.

Fenice. Ieri alla recita diurna ci fu pubblico numeroso. Alla sera folla enorme, teatro rigurgitante. pieno zeppo di pubblico femminile, avido di emozioni e vibrante di entusiasmo dinanzi all'arte potente di Giovanni Grasso, arte che in «Feudalismo» si estrinseca in tutta la sua rude energia, in tutta la sua calda passionalità. Ad ogni atto ci furono ovazioni addirittura frenetiche.

Questa sera: «La figlia di Jorio» di Gabriele D'Annunzio, nella forte e colorita interpretazione che ci dà la compagnia siciliana e specialmente Mimì Aguglia, protagonista meravigliosa.

Per questa interessante ripresa vi sono al camerino del teatro già da alcuni giorni moltissime prenotazioni.

Politeama Rossetti. Pubblico numerosissimo accorse ieri in ambedue le rappresentazioni della compagnia dei bambini diretta dal maestro Guerra, e così il «Barbiere di Siviglia», come l'«Elisir d'amore» procurarono ai piccoli esecutori battimani e ripetute chiamate alla ribalta.

Questa sera riposo.

Domani prima rappresentazione della «Figlia del reggimento».

Filodrammatico. Alle due rappresentazioni di ieri il pubblico accorse in folla, specialmente alla diurna il teatro era rigurgitante di bambini che si divertirono un mondo ai lazzi dei clowns, agli strilli delle divettes, alle contorsioni dei ballerini ed agli esercizi di forza. Strepitosi applausi ebbero i quadri plastici della «troupe Lyris».

Molto gustato il Cinematografo coi quadri della guerra russo-giapponese, «Giuseppe venduto dai fratelli», «Corrida dei tori», «Viaggio dei reali d'Italia» ecc.

— Oggi rappresentazione high-life per la quale la direzione preavvisa nuovi debutti.

Goldoni. Lo scelto pubblico convenuto iersera rimeritò il bravo prof. Fedik di applausi fragorosi dopo ogni numero; specialmente dopo quello del «Baule misterioso». Come apertura di spettacolo diede alcuni giuochi di prestidigitazione del tutto nuovi; ed in chiusa eseguì la decapitazione di un uomo.

Questa sera riposo e domani ultima rappresentazione nella quale il Fedik oltre agli esercizi di magia, suggestione e illusione, darà l'interessante lavoro intitolato «Lo specchio nero» con apparizioni funebri.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. - Compagnia drammatica siciliana di Giovanni Grasso. Ore 8. «La figlia di Jorio» in 3 atti di Gabriele D'Annunzio.
ROSSETTI. - Riposo.
FILODRAMMATICO. - Spettacolo di varietà. Ore 8.15. Danze, canto, varietà e cinematografo.
GOLDONI. - Riposo.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il disincaglio del «Brindisi». Ci telegrafano da Lesina 8: Facendo seguito al mio telegramma di ieri, sulla felice riuscita del salvataggio del «Brindisi» vi prego di rilevare che il piroscafo «Thetis» partecipò soltanto alla prima fase del salvataggio, quella cioè che valse a raddrizzare il «Brindisi». Durante questa operazione alla quale partecipò anche il «Gigant»; al «Thetis» si ruppero due cavi di rimorchio. L'operazione definitiva di disincaglio fu compiuta col brillante risultato segnalatovi dal solo «Gigant».

Il «Brindisi» non ostante il grave investimento subito ha riportato lievi danni che saranno riparati qui, ora attende ordini per ripartire.

Movimento dei piroscafi dell'A. U. «Erny» da Trieste passò Gibilterra il 4 corr.; «Georgia» arrivò il 6 sera a Nuova York, «Gerty» partì ieri da Nuova York per Napoli e Trieste, «Alberta» in viaggio per Nuova York, «Auguste» in viaggio per Buenos Ayres, «Clara» partirà oggi da Genova per Trieste, «Emilia» proseguì il 7 da Patrasso per Nuova York e Filadelfia, «Federica» scarica a Filadelfia, «Lodovica» in viaggio dal 27 p. p. da Newport-News per Genova, Palermo e Trieste, «Margherita» scarica a Tampa, «Maria» proseguì il 1. da Palermo per Nuova Orleans, «Marianne» partì il 30 p. p. da Savannah per Barcellona Venezia e Trieste, «Teresa» arrivò il 6 da S. Feliù de Giuxols e proseguì la sera del 7 per Almeria, «Dora» partì il 25 p. p. da Newport-News per Fiume e Trieste, «Yenny» proseguì il 6 da Pointe a Pitre per La Martinica e La Guayra, «Lucia» da Pensacola arrivò la mattina del 6 a Orano e proseguì la sera stessa per Tunisi e Venezia e Trieste, «Anna» arrivò il 4 a Venezia.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 118 pass., «Orion» da Costantinopoli e Fiume; il pir. a.-u. «Medea T.» da Salona; il pir. ital. «Fieramosca» da Bari e Trani, e la goletta a.-u. «Slavian» da Corfù e Milnà.

* Partirono. Il pir. del Lloyd «Euterpe» per Corfù scali Costantinopoli e Rizeh, e il pir. a.-u. «Carolina» per la Sicilia e Nuova York.

7 ottobre.

Da CAPODISTRIA.

— La vendemmia. Oltre alla buona usanza di spiccare le uve a completa maturazione, anche le intemperie contribuiscono quest'anno a ritardare la vendemmia. Onde appena nella corrente settimana la vendemmia s'è fatta generale e da soli quattro giorni il mercato è entrato in piena attività. Sebbene buona parte del prodotto sia fallito, il raccolto in complesso fu discreto per quantità e ottimo di qualità, perchè dovunque le cure vigili ed assidue degli agricoltori valsero a preservare i vigneti dalla peronospora. I prezzi nudi giornalieri delle uve miste variarono sinora dal massimo di cor. 19.65 al minimo di cor. 16.38, quelli del refosco da cor. 23.66 a cor. 19.10. A tutto ieri si pesarono sulla piazza quintali 1561.66 di uve.

— Atto patriottico di un triestino. Nella ricerca difficoltosa di un edificio adatto e meglio opportuno, ove trapiantare tosto la scuola italiana, ora divisa da quella slovena di Lazzaretto, l'esecutivo comunale fermò la sua attenzione sulla villa del signor Pietro Bernardon di Trieste nella contrada esterna al Prade. Non appena il signor podestà manifestò questo suo proposito all'interessato perchè in via di favore volesse appigionare al Comune un locale conveniente della sua possessione, finchè fosse eretto il nuovo edifizio scolastico, il signor Bernardon si dichiarò ben lieto di mettere gratuitamente a disposizione del Comune un ampio locale come sala scolastica, nonchè una seconda stanza ad uso della direzione della scuola, desiderando così di favorire del suo meglio la nuova scuola italiana e cooperare all'augurato suo prosperamento. Ecco un bell'esempio di generoso e illuminato patriottismo, che raccoglierà, come lo merita, la riconoscenza generale.

— Elargizioni. In omaggio alla memoria della loro congiunta Zelmira Depangher nata Novajolli largirono: la cognata signora Chiara De Mori nata Depangher cor. 10 a favore dei poveri ricoverati nel civico spedale; la zia signora Lucia Depangher cor. 10 all'Asilo di Carità per l'infanzia; la cugina signora Maria Sbuelz nata Depangher cor. 10 ai poveri dell'Ospitale, ed il cognato dott. Michele Depangher lire 20 pure ai poveri dell'Ospitale e cor 20 per due sussidi a persone bisognose, di cui l'una da lui già designata.

SCARTO.

Negli affari d'intero a volerci capire
E' una faccenda proprio *intero senza il core,*
Intero senza il core davvero da non dire.

Spiegazione del giuoco precedente:
POSTE — PESTE.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

PANAJOTTI N. MEGARI

dopo brevissime sofferenze spirava iersera.

La consorte **Maddalena**, le figlie **Urania e Maria**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, affrante dal dolore, dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto Greco-Orientale.

Trieste, 8 Ottobre 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

Alice ved. Segher de Weissenhaus

nata VALON

spirò questa mane, munita dei conforti religiosi.

Le desolate sorelle **Giacomina Sillich**, **Lauretana ved. Ghersina** (assente) ed il cognato **Domenico Sillich** ne dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 3 pom.

Montona, 8 ottobre 1905.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia dal più profondo del cuore tutte quelle persone che in varia guisa onorarono la memoria del loro amatissimo capo

GIUSEPPE BATTISTELLA

come pure ringrazia il Consorzio dei vetturali.

Famiglia BATTISTELLA.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI prontamente lavoranti, mezze lavoranti sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 2366

CERCANSI due artisti marionettisti, uomo e donna. Rivolgersi: Sinibaldo, Levico, (Trentino). 7157

CERCANSI ragazze giovani, belle, quali figuranti per fuori. Rivolgersi Eugénie Lyris, Teatro Filodrammatico, dalle 12 alle 2 pom. 6882

CERCANSI prontamente garzone apprendiste sarte donna. Piazza Barriera 10, V. 2272

CERCASI prontamente mezzo facchino. Drogheria Jellersitz, Acquedotto. 2224

CERCASI donna di servizio per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 9167

CERCASI prontamente sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 2409

CERCASI brava domestica. Indirizzo al Piccolo. 2398

CERCASI abile sarta da uomo presso sartoria Conte piazza della Borsa 3. 7175

CERCASI per Cairo (Egitto) cameriera privata tre persone. Agenzia collocamenti, Stadion 3, primo piano. 2402

CERCASI macchinista calzolaia stabile per lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 2382

CERCASI prontamente prestaservizi due volte al giorno. Scorzeria uno, primo. 7177

CERCASI cameriera fina pratica tutti lavori, munita ottima attestati. Indirizzo Piccolo. 2333

CERCASI prontamente per piccola famiglia, sana e laboriosa domestica che sappia cucinare. Torre bianca 45, porta 10. 7051

CERCASI garzona sarta da donna con paga. Via delle Poste N. 7, I p. 2122

CERCASI signorina intelligente per scrittoio, che sappia corrispondere in italiano e tedesco, e sia capace per migliori lavori. Offrirsi Jacob Bertel. Geppa 13. 2274

CERCO per fuori domestica-cameriera Restaurant. Agenzia collocamenti, Stadion 3, primo piano. 2402

CERCO per distinta famiglia Egitto raccomandabile giovane cuoca tedesca, parli italiano, nonchè altra per Torino per sola distinta signora. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 5514

CERCO donna prestaservizi e portare biancheria. Indirizzo Piccolo. 2408

SARTA da donna assume lavori in casa, prezzi modici. Via Giulia 31, IV, Iurcich. 1685

SARTA assume qualsiasi lavoro, signore, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 2076

SIGNORE perfetto tedesco slavo e tenitore libri cerca impiego presso primaria ditta. Offerte «Aufsicht 100» posta centrale. 7170

SIGNORI che intendessero formarsi posizione lucrosa e duratura, trovano pronto collocamento presso primaria società di assicurazioni vita verso paga fissa, diete di viaggio e provvigioni. Offerte sub «Esistenza 150» al Piccolo. 2275

SIGNORINA principiante cerca posto di venditrice o cassiera. Indirizzo al Piccolo. 2217

PRIMARIA società d'assicurazioni vita cerca agente generale con la sede in Pola. Pensionati militari e dello Stato godono la preferenza. Posizione brillante, avvenire sicuro. Offerte sub «Agente generale» al Piccolo. 2276

BONNE tedesca cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2314

PERSONA onesta cerca posto riscuotitore o servitore, buone referenze, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1779

AGENZIA di collocamento Becher via Economo 10, ha buoni posti pronti per servitù ogni genere. 2980

OFFRESI abile comptoirista, tenitore libri, con conoscenza lingue italiana, tedesca e slovena, miti pretese. Offerte sub «A. S.» al Piccolo. 7026

OFFRESI riscuotitore con garanzia, per una casa commerciale. Indirizzo Piccolo. 2313

OFFRESI ragazza per servizio stabile, brava anche di cucinare. Indirizzo Piccolo. 2397

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, francese, serbo-croato, stenografo, dattilografo, cerca posto. Offerte sub «Capace 32» Piccolo. 7067

DUE camerieri per caffè, per fuori, giovani, bella presenza, lingua italiana e tedesca, cerca Agenzia via Economo 10. 2340

DOMESTICA pulita cercasi, parli italiano tedesco, sappia cucinare, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2394

DISTINTO giovane italiano, libero militare cerca occupazione. Offerte „Italiano" al Piccolo. 2221

PRIMARIA sarta, stata nei primi Saloni Parigi, Vienna, parla tedesco, francese, assume qualsiasi ordinazione specialità vestiti inglesi, trovansi pronti giacche, paletots, modelli Vienna. S. Lazzaro 6, primo. 2393

ISTRUZIONE

SALA Torrente 20. Oggi ore 8, lezione ballo. Giulio Modugno. 2392

PREPARAZIONE RAGAZZI per avviamento scuole medie e qualsiasi classe Ginnasi-Reali inferiori (tenendoli anche intera giornata). Corripetizioni tutte materie scuole medie inferiori (giornalmente 3-6. Istruzione italiano-tedesca, Gmeinböck, Orologio 4. 7013

THE Berlitz School of Languages, via S. Nicolò 32 (angolo via Sant'Antonio). Per le lingue: inglese, francese, italiana, tedesca inauguransi nuovi corsi settimanalmente; per le lingue croata, spagnola ogni quindici giorni; per ungherese, greco, russo secondo richieste. Lezioni private a qualunque ora fra le 8 e le 22. 6961

SIGNORINE - Signori. Lunedì-Giovedì ore 7 istruzione danza moderna, Chiozza 7. Pietro Modugno. 1958

SIGNORINA tedesca del Nord darebbe lezioni tedesco, conversazione, grammatica, corrispondenza commerciale; eventualmente recasi a domicilio; due volte settimanali cor. 9 mensili. Offerte «R. E.» al Piccolo. 7129

STUDIO linguistico-commerciale Cerne, via Cassa risparmio 2, lezioni pratiche di lingua tedesca, italiana (conversazione, grammatica, letteratura) corrispondenza commerciale, conteggio, tenitura semplice (in otto lezioni) nonchè doppia, italiana, tedesca, americana. Onorario: corone dieci mensili per due lezioni alla settimana. Studio Cernè, Via Cassa risparmio 2. 2388

STUDENTE tecnico darebbe ripetizione matematica-geometria, allievi classi inferiori Ginnasio Reali. Offerte «Geometria» Piccolo. 2391

AFFITTANZE

AFFITTANSI prontamente, Sette fontane, bellissimi, spaziosi quartieri due camere, camerino, cucina, cor. 420-460 compreso accessori. Indirizzo al Piccolo. 1960

AFFITTASI presso distinta famiglia di due persone, una camera grande signorilmente arredata (centrica posizione) rivolgersi Corso 3 presso arrotino. 2279

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 5, III. 2096

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, Carradori 9, piano II, porta 6. 9169

AFFITTASI prontamente elegante stanza ammobiliata parchettata. Fontanone 16, III piano. 9163

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Pondares 6, IV, vicinanze Barriera. 7169

AFFITTASI prontamente camera, cucina e ripostiglio. Acquedotto 37, IV. 2384

AFFITTASI stanza ammobiliata, escluse signore. Piazza Borsa 5, porta 11. 9166

AFFITTASI camera cucina. Rivolgersi Sette fontane 2, Negozio commestibili. 5515

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Borsa 1, IV, sinistra. 9168

AFFITTASI bella stanza bene ammobiliata, costo buono. Carradori 16, I destra. 7117

SUBAFFITTASI prontamente bellissimo quartiere parchettato, due grandi stanze, due camerini, acqua, vista giardino, fior. 240. Via Alessandro Volta 6. 2403

DA affittare magazzino. Rivolgersi via Trasversale del Bosco N. 3, mezzanino. 7018

ACQUEDOTTO affittasi stanza splendida eventualmente costo eccellente, prezzo mitissimo, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2101

CONIUGI intelligenti senza figli cercano quartiere, cioè due camere ammobiliate, però senza letti, e cucina, condizione principale: assoluta nettezza. Offerte sub P. B. fermo in posta Opicina. 7073

FAMIGLIA distinta affitta centro stanza ammobiliata, costo. Indirizzo Piccolo. 1979

QUARTIERI splendidi, tre e quattro stanze, vista al mare, subaffittansi. Indirizzo al Piccolo. 1768

QUARTIERI due tre stanze, cameretta, cucina prontamente, via Torricelli casa nuova, visita sopraluogo dalle 11—12. 5518

QUARTIERI tre stanze, camerino, cucina, fiorini 330, via Acquedotto 109 Kandler 6, acqua calcolatore. Portiere. 5517

QUARTIERI tre quattro stanze, prontamente case nuove, massimo comfort. Via Galileo 6, Cologna 17, visita sopraluogo dalle 10—11. 5516

STANZA ammobiliata, ingresso libero, costo, trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1979

STANZA vuota, ingresso indipendente, affittasi uso scrittoio, laboratorio. Corso 18, III. 7020

CERCANSI due stanze ammobiliate, con cucina, tutto separato, I o II piano, vicino al mare. Offerte sotto N. 135 al Piccolo. 7088

PRONTAMENTE affitta signora sola, stanza bene ammobiliata. Farneto 49, primo, porta 14. 2239

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDONSI un canapè, due poltrone, quattro poltroncine usate, dalle 10-1. Indirizzo Piccolo. 2126

VENDESI mobili lucidi, opachi, prezzi irrisori. Chiozza 8 vis-à-vis scuola danza. V. Doplicher. 7059

DA vendere cane di guardia razza Tschitschen. Via Bellosguardo 4. 2171

CAUSA partenza, buonissima posizione, vendesi bottega generi diversi. Offerte «Esposito» Piccolo. 2089

FALEGNAME vende diverse stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 6850

OCCASIONE. Vendita preziosi acquistati ai pubblici incanti ed al Monte di Pietà, nuovi ed usati. Piazza della Borsa 9. 6947

OCCASIONE: Due letti moderni con suste nuove vendonsi fiorini 35. Vendonsi anche lavamano, armadio, elegante riposè, materassi, poltrone, tavola pranzo. Foscolo 26. - 7178

LAMPADE gas sotto prezzo fabbrica, liquidazione articolo. Via Nuova 5. 9084

LAMPADE gas vendonsi sotto prezzo fabbrica liquidando articolo. Via Nuova 5. 9140

ACQUISTASI qualunque quantitativo di ferramenta e metalli vecchi. Via Toro 2, deposito ferramenta. 7099

TRATTORIA da vendere, centrica, molto lavoro, causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 2308

VESTITO invernale moderno, quasi nuovo, per ragazza di 15 anni vendesi fiorini 6. Paletò da donna moderno, media statura, fiorini 7. Foscolo 26, primo. 7179

AVVISI DIVERSI

DISPONIBILI corone 2000 a 150.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 800.000 interessi 4% per prime intavolazioni città case, realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 1356

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato. Rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1967

PIANOFORTI Mignon, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1967

ZANNONI Arturo eseguisce accordature, riparazioni di pianoforti. Via S. Lazzaro 3; recapito Stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande. 7119

CHI non legge, non crede! passare ore liete piacevolmente «Parere Medico». Libreria, 40 soldi. 1433

CERCO 1500 corone, pagabili in 3 mesi, ottima garanzia, buon interesse. Offerte „Capitale" Piccolo. 7084

CALLISTA PEDICURE SPECIALISTA DIPLOMATO Giordani. Ambulatorio Corso 23, piano primo. Opera le callosità più difficili ed inveterate, di più le unghie incarnate di qualsiasi forma e complicazione, fatto tutto senza dolore. 2381

ARTICOLI **igienici soltanto qualità garantita, dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque. M. Gál, Trieste, Corso 4, filiale Gorizia, Corso Verdi 45.** 2071

ARTICOLI igienici francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wehl Trieste, Piazza Borsa 3. 9139